

Cultura & Spettacoli



IL PROGETTO

Il regista e attore ha appena pubblicato il suo nuovo "Quadrone illustrato" in cui parla delle assenze «Un tema molto autobiografico»

G

Domenica 10 Luglio 2022
www.gazzetta.it

Mirko Artuso e Giuliana Musso in anteprima nazionale questa sera a Centorizzonti con "Liberaci dal Male" atteso a Riese Pio X: «Ci insegna a non perdere la bussola»

Sulle orme di Meneghella la poesia delle piccole cose

TEATRO

RIESE PIO X La voce di un uomo e di una donna per raccontare Meneghella. Per «ritrovare un mondo antico», per «non allontanarsi dalle origini, non perdere la bussola. E per capire chi sei attraverso la lente della memoria». Mirko Artuso e Giuliana Musso rendono omaggio a Luigi Meneghella, nell'anno del centenario della nascita (1922) con lo spettacolo "Liberaci dal Male", un reading dedicato allo scrittore di Malo in anteprima nazionale stasera alle 21 in Villa Cecconi a Riese Pio X, ospite del cartellone di Centorizzonti Estate 2022 (info www.echdnacultura.it). Diretto dallo stesso Artuso, in una coproduzione con OperaEstate Festival (dove andrà in scena il 18 luglio) e Teatro del Pane, lo spettacolo riporta a quel dopoguerra così carico di cambiamenti e di speranze, per riscoprire la poesia delle piccole cose e delle piccole parole di una lingua madre che è davvero la lingua della famiglia, della natura, delle radici. Le musiche di scena sono di Sergio Marchesini, Francesco Ganasini e Matteo Artuso.

UN MONDO LINGUISTICO

La prosa prorompe di uno dei più amati narratori della letteratura italiana attraverso la pièce viene rievocata e riproposta, tra letture, monologhi, dialoghi e scene. La magia del mondo linguistico-narrativo di Meneghella rivive alterando voci e temi diversi, ricordi di partite e gare in bicicletta, iniziazioni amorose con i primi turbamenti sessuali, avventure come penitenza, la comunione, nuovi incontri e gli addii. Frammenti dall'ampio repertorio letterario dell'autore vicentino, in



L'ANTEPRIMA Giuliana Musso e Mirko Artuso oggi a Riese nel cartellone di Centorizzonti

particolare da "Liberaci dal Male", da "Porno pero", da "Mareddè mareddè" e da "Fiori italiani". «Attraverso le parole di Meneghella scopriremo le province italiane, in particolare quelle del Veneto, nella loro trasformazione da civiltà contadina del dopoguerra a civiltà industriale. In scena c'è l'umorismo, l'ironia, la risata, con una punta di tragedia» spiega Artuso, fresco di nuova avventura letteraria: proprio pochi giorni fa, infatti, è uscito per Kellermann il secondo capitolo della sua Trilogia di "Quaderni illustrati", dedicato alle "Assenze": «Volevo affrontare il tema dell'assenza, in tutte le sue sfumature, compresa la morte - spiega - Argomento molto autobiografico, sono rimasto affascinato di padre a 13 anni, e questo mi ha spinto a rifletterci». Il quadrone affronta infatti in modo delicato le assenze che ci riguardano da vicino, dalla perdi-

ta di una persona cara a quella di un animale, ma anche le perdite di orizzonti, di prospettive, di aria, di acqua, «di tutti quegli elementi che servono per sopravvivere».

MUSICA NON-POPOLARE

Tornando a Meneghella, le musiche di scena sono state composte ad hoc. «La magia del mondo linguistico-narrativo di Luigi Meneghella sta nel riuscire a mettere insieme il profondo con l'apparentemente semplice - osservano gli autori Sergio Marchesini e Francesco Ganasini - la leggerezza e la familiarità del particolare e dell'aneddoto con la potenza di riflessioni che sembrano toccare gli universali del nostro sentire. Dovendo scrivere delle musiche da affiancare ai suoi testi ci siamo chiesti come potevamo evocare questo tipo di magia: il tentativo è stato quello di attingere alla musica popolare,

non letteralmente, ma nelle sue caratteristiche di forma semplice, di libertà timbrica, di spontaneità, di minuscuro racconto, per passare poi il risultato attraverso una rielaborazione che è consapevole del linguaggio più colto».

IMURALES

L'appuntamento è la quarta tappa di Centorizzonti Estate 2022, che incrocia e collabora al progetto di rigenerazione urbana e sociale The Wallà del collettivo BocaVerta. Alle 18 il pubblico è dunque invitato a vedere e conoscere i murales artistici disseminati per la frazione di Vallà di Riese guidati dalla giornalista Rosanna Santolin (75 minuti di passeggiata, con ritrovo da Berto Osteria, con ritrovo da Berto Osteria). Seguirà apericena da Berto Osteria (su prenotazione al 371.1926476).

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BROTHERHOOD del regista trevigiano Francesco Montagner

Edera, largo ai giovani nuovi sguardi under35

CINEMA

TREviso Cinema a caccia di giovani talenti, di altre storie, di nuovi sguardi. Per scoprire gli under 35 in grado di raccontare il mondo con occhi diversi. Riecco l'Edera Film Festival che per la sua quarta edizione, in programma dal 3 al 6 agosto al multisala Edera di Treviso, accoglie ben 30 film in concorso che arrivano, oltre che dall'Italia, da Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Iran, Libano, Regno Unito, Spagna, Svizzera e Turchia. Sono 36 cortometraggi, 8 documentari e 6 lungometraggi realizzati da giovani registi capaci di trasformare le sfide poste negli ultimi due anni dalla pandemia in opportunità per esprimersi.

VENETO & NORD-EST

Accanto ai talenti internazionali, ecco anche quarta edizione accoglierà anche 7 opere di registi veneti: nella sezione lungometraggi saranno presentati "Altri cannibali" di Francesco Sossai e "Parché sta fuori dal mondo" di Alberto Girotto; fra i documentari vi saranno "Il monte interiore" di Michele Sammarco e "Voci. Tra ricordi e pandemonio" di Elena Della Giustina e Anna Trevisiol; infine, nella sezione cortometraggi saranno proiettati "Seglira" di Nicolò Bressan Degli Antoni, "Uruguay" di Andrea Simonella e "The Wave" di Francesco Gozzo. Fuori Concorso intitolata "Focus Nord-Est" e dedicata,

appunto, al racconto del Nord-Est italiano, dei luoghi, delle persone e delle storie che lo popolano. In questa sezione saranno presentati il potentissimo "Brotherhood" del regista trevigiano Francesco Montagner, vincitore con quasi l'opera del Pardo D'oro come Miglior Film nella sezione Cinema del Presente all'ultimo Film Festival di Locarno, "Oltre le rive" di Riccardo De Cal, che con il suo racconto del territorio in cui scorre il Fiume Piave e delle vite delle donne e degli uomini che lo abitano si è aggiudicato il Premio per la Miglior Regia alla 20. edizione dell'Ischia Film Festival, da poco conclusasi, e infine la rivelazione di "Piccolo Corpo" di Laura Samani, opera ambientata in un'isola del Nord-Est agli inizi del '900, presentata alla 60. "Semaine" di Cannes e in altri importanti festival (Toronto International Film Festival, Torino Film Festival, Trieste Film Festival) e David di Donatello per il Miglior Regista Esordiente.

I RICONOSCIMENTI

Il festival, che conta sulla direzione artistica della regista Gloria Aura Bortolini, dello storico del cinema Giuseppe Borrone e di Sandro Fantoni, esecutore del Cinema Edera, assegnerà il premio al miglior film per ogni sezione del concorso. In più ci saranno anche il premio della Giuria del Pubblico e quattro Premi Speciali (Premio Fondazione Benetton, Rotary Club Treviso Terraglio, Astoria ed Epsion).

© RIPRODUZIONE RISERVATA